

L'arrivo di Carla Fracci alla direzione del Corpo di Ballo è stato salutato con due nuovi titoli inseriti nel programma di attività:

- **Filumena Marturano**, liberamente tratto dall'omonima commedia di Eduardo de Filippo (del quale ricorreva il centenario dalla nascita), su musiche di Nino Rota e Nicola Scardicchio, ha visto sulla scena la stessa Carla Fracci con la regia di Beppe Menegatti e la coreografia di Luc Bouy. La direzione d'orchestra era affidata alla bacchetta di Ermanno Florio.
- **Lungo Viaggio nella Notte di Natale** è lo spettacolo che ha chiuso idealmente la stagione della danza con le più famose musiche per balletto di Ciaikovskij e Igor Stravinskij affidate ad un interprete di eccezione come Vladimir Vassiliev che ritornava a danzare dopo la cessazione dall'incarico di direttore del Teatro Bolshoi di Mosca. Alla direzione d'orchestra è stato chiamato Marcello Rota. Le scene sono state create da Aldo Buti.

§ § § § §

I Concerti

La programmazione del Teatro ha saputo integrare all'attività principale di opera e di balletto, l'esecuzione di importanti concerti, tutti molto apprezzati, tra i quali ricordiamo:

- il **Concerto per il Giubileo**, nella Chiesa di S. Maria degli Angeli l'11 aprile 2000, con l'esecuzione de "Le ultime ore del Redentore" di Louis Spohr, diretto dal M° Jansung Kakhidze;
- il **Concerto per il Natale di Roma**, del 22 aprile 2000, diretto dal M° Lü Jia;
- la **Missa Solemnis pro Jubilaeo Domini nostri Terzio Millennio** del M° Franco Mannino, in prima mondiale al Colosseo, il 23 luglio 2000, diretta dallo stesso compositore;
- il **Concerto nella Sala Nervi** del Vaticano, il 5 novembre 2000, diretto dal M° Nicola Samale, con Xiu Wei Sun e Mariella Devia;
- il **Concerto di Capodanno**, nella piazza del Quirinale, diretto dal M° Gianluigi Gelmetti, con gli artisti Daniela Dessì, Fabio Armiliato e Leo Nucci.

§ § § § §

La Scuola di Danza

La Scuola di Danza del Teatro dell'Opera, diretta da Elisabetta Terabust fino al 31 luglio del 2000 (data nella quale la grande artista ha cessato dall'incarico per andare a dirigere il Corpo di Ballo del Maggio Musicale Fiorentino) e, a partire dal 5 settembre 2000, dalla Sig.ra Paola Iorio, professionista di sicura affidabilità, ha accompagnato la propria attività formativa anche con manifestazioni divulgative della danza.

La stagione 2000 è iniziata al Teatro Nazionale con un Trittico che comprendeva "Preludi e Fughe" di J. Sebastian Bach con la coreografia di Floris Alexander, "L'après-midi d'un faune" di Claude Debussy e la coreografia di Amedeo Amodio ed infine "Pulcinella" di Igor Stravinskij con la coreografia di Massimo Moricone.

Ha proseguito la sua attività al Teatro Brancaccio con un secondo trittico con "On danse Chopin" musica di Frédéric Chopin e coreografia di Floris Alexander, "Verklärte Nacht" musica di Arnold Schoenberg e coreografia di Massimo Moricone, "Il Maestro di Cappella" musica di Domenico Cimarosa e coreografia di Amedeo Amodio.

Va sottolineato che gli allievi hanno partecipato, durante il 2000, ad alcune produzioni del Teatro e, precisamente: Norma (17 allievi); Filumena Marturano (18 allievi); Lungo Viaggio nella Notte di Natale (5 allieve). I nostri allievi hanno partecipato, altresì, all'attività in decentramento: 20 appuntamenti con le scuole di Roma e Provincia, incontrando circa 2000 alunni delle scuole elementari e medie; al programma del "Giubileo dello Spettacolo", presso gli Studi della Titanus; all'inaugurazione della Stagione del nuovo Auditorium di Roma e a diverse trasmissioni televisive della RAI.

Il saggio di fine anno è stato realizzato al Teatro Brancaccio con grande successo e Teatro esaurito.

§ § § § §

Il Giubileo

Il programma di attività per il Grande Giubileo del 2000 è rientrato nell'attività sopra descritta e, per esso, è stato tempestivamente disposto il prescritto rendiconto.

Va sottolineata altresì la collaborazione data dal nostro Teatro all'organizzazione dell'importante convegno "Le voci della Passione" che si è tenuto il 30-31 marzo 2000 nella Sala Accademica del Pontificio Istituto di Musica Sacra.

§ § § § §

Le mostre

Il Teatro ha organizzato con il proprio Archivio Storico ed ha partecipato con i propri bozzetti ed i propri costumi a diverse mostre locali, nazionali ed internazionali, ricevendo attestati di apprezzamento e mantenendo, nel modo migliore, la visibilità del proprio patrimonio artistico.

§ § § § §

I FATTI SALIENTI DELLA GESTIONE 2000

Nel corso dell'esercizio 2000 sono state completate le nomine relative alle posizioni artistiche di vertice del Teatro il cui assetto assume la seguente configurazione:

- Direttore Artistico: Gianni Tangucci;
- Direttore Principale: Gianluigi Gelmetti;
- Direttore del Corpo di Ballo: Carla Fracci;
- Direttore Allestimento Scenico: Mauro Carosi (incarico riconfermato);
- Maestro del Coro: Andrea Giorgi.

Con il contributo delle prestigiose figure di collaboratori di cui il nostro Teatro ora si avvale, è stato possibile procedere alla definizione del programma artistico 2001 e del progetto artistico del biennio successivo nei tempi indicati dallo Statuto e dalle direttive del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

E' stato altresì nominato il nuovo Responsabile del Servizio Stampa e Relazioni Pubbliche alla cessazione del rapporto con il Dr. Renato Bossa.

E' in fase di avanzata elaborazione il progetto di riorganizzazione funzionale del Teatro sul quale a giorni inizierà il confronto con le OO.SS.

In materia di personale, si sottolinea, diversamente da quanto si è verificato presso altre istituzioni omologhe durante il 2000 (giornate di sciopero, anche con pubblico in sala, dichiarazioni di stato di agitazione, ecc.), il pieno rispetto da parte di tutte le Rappresentanze Sindacali Aziendali dei principi fissati negli accordi sindacali 22 maggio e 3 agosto 1999.

Va pure ricordato che durante l'esercizio 2000 c'è stato un approfondito esame dei numerosi rapporti d'impiego a tempo determinato (c.d. precari o aggiunti) al fine di diminuire il relativo contenzioso legale già aperto e quello latente.

Il Consiglio di Amministrazione è stato investito in più occasioni del problema.

La definizione di autorizzare la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro nei riguardi del personale in possesso dei requisiti stabiliti dalla Direzione del Teatro, fino al limite dell'85% dell'allora vigente organico complessivo

approvato dal Ministero nel numero di 631 unità e cioè 504 unità, ha consentito il superamento delle tensioni sindacali. Non va sottaciuta, poi, la definizione della situazione delle 22 unità del reparto NOS (nucleo operativo sicurezza), in sopra numerario all'organico.

Durante l'esercizio si sono tenuti una serie d'incontri con una società di consulenza specializzata in organizzazione aziendale, cui sono seguiti anche contatti diretti della medesima società con i funzionari del Teatro.

Dopo una prima fase preliminare non si è ritenuto tuttavia di confermare alla società un incarico per la stesura di un progetto operativo.

Verso la fine dell'anno la Corte Costituzionale, con sentenza n. 503 del 18.11.2000, ha dichiarato l'incostituzionalità per eccesso di delega del Decreto Legislativo n. 134/98 con il quale, come noto, gli ex enti lirici sono stati trasformati *ope legis* in fondazioni di diritto privato.

Il legislatore è così dovuto intervenire con il D.L. 24.11.200 n. 345, che è stato convertito con modificazioni dalla L. 26 gennaio 2001 n. 6.

E' stata pertanto ripristinata con effetto retroattivo la preesistente situazione giuridica delle fondazioni, ma con alcune importanti novità.

Va citata, al riguardo, la soppressione dell'obbligo di approvazione del CCNL da parte del Ministero vigilante e l'abrogazione della norma riguardante l'approvazione degli organici e degli ordinamenti funzionali delle fondazioni da parte dello stesso organo di governo.

Da parte del legislatore sembra chiaro che, rinunciando a tali fondamentali prerogative, si è scelto di continuare il percorso tracciato con la riforma, nel senso di responsabilizzare sempre più le gestioni dotandole di più ampia autonomia da un lato e più stringenti vincoli di bilancio dall'altro.

Per quanto concerne il contratto di affitto dell'Azienda Teatro Brancaccio, a seguito delle nuove direttive sul riordinamento del Teatro, dopo ripetuti contatti, d'intesa con la Civica Amministrazione, si è proceduto alla risoluzione consensuale del medesimo con effetto dal 1/1/2001. L'anticipato rilascio ha comportato un esborso di 250 milioni transattivamente determinato in relazione agli obblighi ben più consistenti ivi previsti.

Tutti i costi sopportati per il ripristino dell'agibilità e sicurezza della struttura saranno comunque rimborsati dal Comune di Roma, nella sua veste di nuovo affittuario, in relazione alla durata contrattuale originaria.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa, si segnala che, causa le notevoli difficoltà incontrate nella gestione della procedura acquistata da Gruppo Formula, si è dovuto procedere all'acquisto di una nuova procedura per la contabilità del personale (Zucchetti) risultata subito efficiente e funzionante a pieno regime dal 1/1/2001. La spesa complessiva è stata contenuta nell'importo di circa 30 milioni di lire.

Per la contabilità generale, budget, magazzino, cespiti e controllo di gestione, la scelta è stata invece rimandata al nuovo esercizio per ragioni ispirate a criteri di

gradualità e prudenza anche in relazione alle imminenti scadenze legate all'introduzione dell'EURO.

La competente Direzione Amministrativa e degli Affari Finanziari ha condotto il lavoro di adeguamento della struttura informatica del Teatro alle mutate esigenze ed è stato assicurato che di fatto, dal corrente anno 2001, la rete d'interconnessione dei posti di lavoro è a regime ed aperta - in modo controllato - alla "realtà internet".

I sistemi di telecomunicazione risultano pure parimenti ridisegnati ed oggi sono rispondenti alle indispensabili esigenze di controllo e migliore funzionalità.

Quanto all'inventario straordinario dei beni del nostro Teatro, è stata completata la rilevazione dei bozzetti e figurini la cui stima asseverata dai Periti ne ha portato il valore dalla prima valutazione provvisoria di Lire 4,2 miliardi a quella definitiva pari a Lire 6,7 miliardi.

In questo ambito, il patrimonio di costumi, bozzetti e scenografie assume una consistenza complessiva di assoluto rilievo nel panorama nazionale e internazionale e - per i risvolti di carattere storico, artistico e documentale - è tale da far riflettere anche sulle opportunità di uno sfruttamento, anche economico, che si possono presentare.

Prescindendo dalle problematiche di comunicazione esterna legate alla valorizzazione di detto patrimonio, va ricordato che l'attuale struttura dei siti dove questo patrimonio è conservato non è tecnicamente confacente.

Presso il Teatro Costanzi sono terminati i lavori di restauro conservativo e ristrutturazione ma restano numerosi impedimenti ed ostacoli per gli spazi esterni (Laboratorio Scenografia, falegnameria e deposito costumi di Piazza Bocca della Verità, Magazzini Romanina, Tor Cervara e Quarticciolo, ecc...), la cui soluzione sarebbe di grande importanza per il migliore utilizzo dello stesso Teatro Costanzi.

E' noto che il Teatro alla Scala ha trovato nell'area ex Ansaldo (Bicocca) una possibile risposta ai limiti tecnici di produzione di natura ineliminabile presenti in opifici teatrali sottoposti a vincolo storico culturale ma anche intoccabili pena la perdita delle loro assolute qualità acustiche.

La soluzione, che fa parte di un progetto denominato "Sistema Scala", in buona sostanza consiste nello spostamento in una struttura pensata ad hoc della fase di produzione posta a monte dello spettacolo.

In altri termini, allestimento scene, montaggio e prove si svolgono in un unico sito esterno mentre la sola fase "prova generale - spettacolo" si realizza in Teatro.

Questa metodologia di produzione permette un miglior utilizzo del Teatro storico così liberato di tempi di prova e laboratori interni spesso sistemati in una logica di ristrettezza di spazi quando non in modo assolutamente provvisorio.

Anche per la Scuola di Ballo deve trovarsi una migliore sistemazione pensando, se possibile, anche alle esigenze di spazi per prove e palestra del Corpo di Ballo stabile del Teatro.

IL QUADRO NORMATIVO E IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO DEL 2000

Si ricorda che con l'emanazione del Decreto n. 239 10 giugno 1999 (in G.U. 26 luglio 1999), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha provveduto all'emanazione del Regolamento recante i criteri per la ripartizione del FUS alle fondazioni lirico sinfoniche, come previsto dall'art. 24 del D.Lgs. n. 367/96.

Successivamente, con D.M. 6 dicembre 1999, veniva pubblicata la ripartizione delle quote effettivamente spettanti a ciascun teatro in applicazione del citato regolamento e, per l'effetto, il contributo di competenza del Teatro dell'Opera di Roma per gli anni 1998/2000 risultava pari a 48.410 miliardi, inferiore di circa 3,4 miliardi rispetto alla media degli stanziamenti previsti per gli anni in esame, diminuzione che è stata contabilmente già presa in carico nel bilancio 1999.

Considerata la rilevanza della "perdita" recata al Teatro dai citati provvedimenti normativi, il Consiglio di Amministrazione riteneva opportuna la presentazione di apposito ricorso amministrativo per l'annullamento degli atti richiamati, procedura seguita anche da parte del Teatro alla Scala di Milano e da altri teatri italiani.

Alla data della presente Relazione, non risulta che il ricorso sia stato discusso. Peraltro, con Legge 21 dicembre 1999, n. 513, è stata prevista (art. 2, comma 5) l'abrogazione del secondo periodo del comma 1 dell'art. 24 del D.lgs. n. 367/96, con il risultato di rendere in un certo senso permanenti gli effetti del Regolamento n. 239/99.

Quanto agli effetti del congelamento della quota FUS per mancato ingresso di soci fondatori privati previsto all'art. 4 comma 2 del D.lgs. n. 134/98, si segnala che con la decadenza di tale provvedimento delegato conseguente alla dichiarazione di incostituzionalità avvenuta con la sentenza n. 503 del 18.11.2000 della Corte Costituzionale, il legislatore ha di fatto modificato il precedente orientamento non riprendendo tale disposizione nel successivo D.lgs. n. 345 del 24.11.2000 convertito dalla L. n. 6 del 26.1.2001.

Al presente, pertanto, la quota FUS spettante a ciascuna delle 13 fondazioni lirico sinfoniche non dipende più dalla presenza o meno di soggetti fondatori privati e sarà determinata, per il successivo triennio 2001/2003 dalla immediata applicazione del citato Regolamento n. 239/99, schematicamente in relazione:

- a) quanto al 60% del FUS nazionale: ripartito in base alla media dei contributi ricevuti da ciascun teatro nel triennio precedente;
- b) quanto al 20% del FUS nazionale: in relazione al costo del personale - base CCNL - di ciascuna fondazione mediamente registrato nel triennio precedente;
- c) quanto al 10% del FUS nazionale: in relazione alla valorizzazione dell'attività svolta sulla base di una tabella punti valida per tutti;
- d) quanto al residuo 10% del FUS nazionale: attribuito sulla valutazione artistica dei programmi in progetto da elaborarsi a cura dell'apposita Commissione consultiva.

Prescindendo dai rilievi critici espressi già in precedenti occasioni al descritto metodo di ripartizione del FUS e ripresi nel ricorso al TAR contro il Regolamento n. 239/999, è da osservare, incidentalmente, che con riferimento al criterio sub a) occorrerà tenere presente che la media triennale è stata calcolata non sul contributo teorico elaborato ex regolamento n. 239/99 bensì sul contributo effettivo che è risultato diminuito per la clausola relativa al mancato ingresso dei privati, oggi abrogata.

Quanto al criterio sub b) la "parametrazione" è stata elaborata con riferimento agli organici a suo tempo approvati.

Restando in tema di contributi istituzionali alla gestione, si segnala che l'azione della scrivente Sovrintendenza, debitamente approvata dagli Organi del Teatro e concordata con l'Amministrazione Comunale, ha ottenuto, finalmente, il giusto riconoscimento al ruolo di rappresentanza nazionale riservato dalla L. n. 800/1967 al Teatro dell'Opera di Roma.

Infatti con l'approvazione della Legge Finanziaria n. 388 del 23.12.2000 è stabilito dal 2001 un contributo a tempo indeterminato di Lire 15 miliardi, aggiuntivo alla quota FUS, che dovrà essere ripartito tra il Teatro dell'Opera di Roma e il Teatro alla Scala di Milano (cfr. art. 145 comma 87).

Con la stessa disposizione è inoltre approvato uno stanziamento incrementale del FUS nazionale di lire 10 miliardi da ripartire tra le 13 fondazioni; si spera che il Teatro dell'Opera di Roma, malgrado diverso ordine del giorno approvato in sede di Commissione Cultura della Camera dei Deputati, possa godere della ripartizione di tale ulteriore fondo riservato al settore.

Sul piano tributario va poi ricordata l'entrata in vigore, dal 2001, dell'art. 38 della L. 21.11.2000 n. 342, intitolato "Erogazioni liberali per progetti culturali". Tale disposizione, che aggiunge la lettera c-nonies all'art. 65 comma 2 TUIR, riconosce per il soggetto erogante la deducibilità piena dal proprio reddito delle somme versate agli enti culturali compresi in apposito elenco degli enti aventi titolo al beneficio la cui predisposizione è delegata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali con un tetto massimo fissato in 270 miliardi/anno per il 2001.

La legge n. 342/2000 (c.d. Collegato Fiscale) va però ricordata anche per altri aspetti di novità riguardanti il Teatro.

In primo luogo si segnala l'art. 1 comma 8 che, in materia di di applicazione dell'imposta sui redditi a non residenti finalizzata al contrasto dell'evasione e dell'elusione, sancisce l'indeducibilità dei compensi corrisposti da residenti a soggetti non residenti nello Stato italiano aventi il domicilio in paesi a fiscalità privilegiata (c.d. paradisi fiscali).

Per il Teatro la disposizione potrebbe avere effetti quanto alla deducibilità dall'IRAP dei compensi eventualmente corrisposti per scritture artistiche o altro titolo, a soggetti residenti in paesi ricadenti nella tematica elusiva oggetto della raccomandazione OCSE di cui alla normativa CFC (controlled foreign companies).

Altro aspetto d'interesse per il Teatro riveste l'art. 4 della citata legge n. 342/2000, di natura interpretativa, con il quale si riconosce validità ai

“comportamenti concludenti” dei contribuenti tenuti in materia di opzioni e regimi di applicazione dell’imposta. Con tale nuova disposizione dovrebbe finalmente trovare positiva soluzione il lungo contenzioso del Teatro con il Fisco in materia di rimborso dei crediti IVA di annualità pregresse.

Infine, per quanto riguarda l’IRAP, si segnala, come fatto positivo, il chiarimento fornito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sulla stretta correlazione tra il contributo dello Stato rapportato al costo del personale (quota 20%) e il costo del personale effettivamente registrato, con la conseguente deducibilità dalla base imponibile del tributo.

IMPEGNI DI CUI ART. 17 DEL D.LGS N° 367/96

Con riferimento all’articolo in esame relativo alla conservazione dei diritti riconosciuti dalla Legge all’Ente originario, si precisa che:

- a) nel programma di attività artistica svolto 2000 sono state comprese opere di compositori nazionali ;
- b) nel corso del 2000 sono stati riconosciuti incentivi per l’accesso al Teatro da parte di studenti e lavoratori ed anzi sono state attuate numerose iniziative nell’ambito della didattica e della promozione del sociale per l’accesso di lavoratori e categorie di cittadini disagiate come illustrato;
- c) sono state attuate collaborazioni con altri Teatri Lirici nazionali ed Enti operanti nel settore dell’esecuzione musicale;
- d) sono stati realizzati programmi di incentivazione della produzione musicale nazionale.

SITUAZIONE FINANZIARIA

Gli oneri per interessi corrisposti sulle anticipazioni, sulle aperture di credito in conto corrente nel 2000 e diversi, sono risultati pari 772 milioni con una riduzione di 501 milioni rispetto al 1999.

Nel presente bilancio non si tiene conto:

- della richiesta presentata tramite BNL Sezione Credito Cinematografico e Teatrale S.p.A. del contributo in conto interessi (fino al massimo del 50%) di cui al D.L. n. 97 del 29.3.1995 (convertito in L. n. 30.5.1995 n. 203) in quanto tuttora incerto *nell’an e nel quantum*;
- della richiesta di rettifica e rimborso avanzata a BANCA di Roma S.p.A. per l’importo delle commissioni di massimo scoperto applicate nel 2000 complessivamente per lire 110.326.319.

Considerato che il tasso di interesse nominale mediamente applicato nel corso dell'esercizio è stato pari al 5%, si può affermare che la giacenza media effettiva dello scoperto in valuta è stata nell'ordine di grandezza di 13/14 miliardi su base annua.

Tale scoperto per una parte è certamente riferibile allo sfasamento temporale fisiologico dovuto alle valute applicate dagli Istituti di credito, per un'altra parte più consistente, è da ascrivere a ritardo nel pagamento dei contributi alla gestione, nonché all'entità dei crediti per rimborso IVA immobilizzati per le note problematiche relative al contenzioso. Rimane comunque il tema di fondo di una insufficiente dotazione di capitale circolante netto.

Negli allegati al bilancio è presentata l'analisi delle variazioni del capitale circolante che aumenta di circa 7,8 miliardi a ragione dei crediti non ancora riscossi relativi al contributo per il Giubileo (7500 milioni), dei crediti verso RAITRADE per il Concerto di Capodanno (505 milioni circa), delle rimanenze finali e degli acconti a fornitori (190 milioni circa), e di variazioni e permutazioni tra i restanti attivi e passivi a breve.

L'analisi delle fonti e degli impieghi, pure riportata in allegato al bilancio, mostra un miglioramento della tesoreria netta di lire 1,5 miliardi circa che si attesta, al 31.12.2000 su un deficit di circa 9,7 miliardi.

Il miglioramento è sostanzialmente riconducibile ad autofinanziamento.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con le dimissioni da Sindaco di Roma avvenute a fine gennaio u.s., l'Onorevole Francesco Rutelli ha dovuto lasciare l'incarico di Presidente del Teatro, che è stato assunto dal Prefetto Dr. Enzo Mosino quale Commissario Straordinario del Comune di Roma.

L'inaugurazione della Stagione 2001 ha visto la rappresentazione di un'opera non frequentata di Giacomo Puccini, "La rondine", erroneamente ritenuta "minore" nella produzione di questo autore tanto amato dal pubblico. Gli esiti artistici e di critica sono stati lusinghieri nonostante che il Teatro avesse optato, nell'anno verdiano, per una scelta controcorrente.

Il centenario della morte di Verdi del 27 gennaio 2001 è stato celebrato, nello stesso giorno, con una messa di suffragio in S. Maria in Trastevere, celebrata dal Card. Poupard, durante la quale è stata eseguita la Messa da Requiem del nostro massimo compositore nazionale. Il rito è stato ripreso dalla radio e dalla televisione del Vaticano ed è stato trasmesso in diretta in tutto il mondo.

Non si segnalano, sul piano della gestione, altri fatti degni di particolare menzione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni per l'esercizio 2001, grazie al disposto dell'art. 145, lettera 87, della relativa legge finanziaria, che riconosce sul piano economico il ruolo di rappresentanza nazionale del Teatro, si prevede di guidarle nel rispetto delle linee e degli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni sforzo dovrà essere prodotto per l'auspicato ingresso nella Fondazione di soggetti privati.

Nel medio e lungo termine si ripropone l'esigenza di un appropriato piano per il riassetto patrimoniale e la ricerca di equilibri gestionali meno rigidi di quelli odierni.

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, per il secondo biennio economico (anni 2000 e 2001), per il quale sono tuttora in corso le trattative, ha visto il corretto accantonamento della prevedibile maggiore spesa con riguardo ai tassi d'inflazione reali.

INFORMAZIONI RICHIESTE ALL'ART. 2428 C.C.

Il bilancio al 31.12.2000 non espone costi per attività di ricerca e sviluppo, in quanto non sostenute nell'esercizio.

La Fondazione non detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni in imprese controllate o collegate.

CONCLUSIONI

Signor Presidente, Signor Vice Presidente, Signori Consiglieri,

nella precedente Relazione sulla Gestione avevo affermato che l'esercizio 1999 era stato particolarmente tormentato, sotto molteplici profili e che, in tal senso doveva essere considerato un anno di transizione, di passaggio al nuovo secolo.

Nel corso dell'esercizio 2000 sono stati portati a compimento atti fondamentali per il riordinamento del Teatro.

Cito, in particolare, le qualificate nomine alle cariche dei vertici artistici del Teatro ed il riconoscimento concreto del ruolo di rappresentanza nazionale al quale ritengo dovrà aggiungersi, analogamente, quello di teatro lirico di primario interesse nella legge per Roma Capitale.

Va rivolto un saluto particolare al Presidente uscente, On.le Francesco Rutelli, per l'impegno volto ad assicurare l'alto livello di contributi ~~ricevuti~~ ^{ricevuto} al Teatro, in particolare, da parte del Comune di Roma.

Esprimo a nome del Teatro un ringraziamento ai membri del Consiglio di Amministrazione ed, in particolare, al Vice Presidente, Prof. Vincenzo Gagliani Caputo, per l'impegnativo lavoro svolto e per la collaborazione ricevuta.

Il ringraziamento si estende al Collegio dei Revisori dei Conti che ha pienamente esercitato le attribuzioni derivanti dalle norme di legge e di Statuto, non facendo mancare le osservazioni sempre finalizzate al miglioramento dei risultati gestionali del Teatro.

Il Personale del Teatro, posto dinanzi agli obiettivi di risanamento finanziario e di riorganizzazione produttiva, ha sempre mostrato responsabile partecipazione.

Durante il 2000, si sono registrate trenta cessazioni dal servizio e, precisamente: un professore d'orchestra (1° clarinetto, Prof. Rega), tre artisti del coro, quattro tersicorei, sette impiegati e quindici operai. Vanno tutti ringraziati per l'attività di servizio presso il nostro Teatro e tra questi colgo l'occasione per ricordare il Sig. Franco Di Toro, direttore di scena, deceduto prematuramente il 15 luglio 2000 ed i funzionari Angelo Malagesi, Orietta Mucci ed Elio Trincia che hanno trascorso un lungo ed apprezzato periodo di lavoro al Teatro dell'Opera.

La fase dell'emergenza non è conclusa ma può dirsi ben avviata quella della rinascita fondata sulla "creazione di valore artistico" e quella di riposizionarlo nella fascia alta della catena dei valori alle sue finalità istituzionali.

Il Teatro non è più sfondo, come un fondale di palcoscenico, ma sta ritornando emblema attivo della città e del Paese.

Questa Direzione si è costantemente prodigata per contrastare ogni atto o manifestazione lesiva dell'immagine del Teatro presso il pubblico, nel rispetto del quale ha perseguito una politica ispirata alla più completa trasparenza di comportamenti.

Il nostro Teatro, dalla sua trasformazione della natura giuridica, non ha ancora ottenuto la partecipazione di fondatori privati come previsto dalle norme di legge e di Statuto.

E' prevedibile che l'andamento del finanziamento statale, pur nell'avvenuto riconoscimento del particolare ruolo svolto dal Teatro dell'Opera nella capitale della Repubblica, non possa aumentare oltre il tasso d'inflazione programmato; da ciò l'esigenza di ricercare ogni opportuna strada per la partecipazione di soci fondatori privati e di soci sostenitori.

La crescita di questo Teatro e la sua capacità competitiva sul piano nazionale ed internazionale, invero, passerà certamente attraverso la costituzione, non provvisoria, dei propri Organi di gestione, impegnati a realizzare efficienza gestionale e massima valorizzazione del suo marchio. Impegno che non è mai mancato in questo Consiglio di Amministrazione.

Ed è per tutto quanto sopra che concludo chiedendo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2000, formato dello Stato Patrimoniale, del Conto economico e della Nota Integrativa, così come predisposti ed illustrati e la destinazione al patrimonio del positivo risultato netto, come registrato.

IL SOVRINTENDENTE



Francesco Ernani

Roma, 15 maggio 2001

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Signor Presidente, Signori Consiglieri,
il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 presentato per
l'approvazione chiude con un risultato positivo di L. 494.864.202.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio della Fondazione predisposto
dal Sovrintendente, ai sensi di legge, completo di Nota Integrativa e
Relazione sulla gestione, unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio,
constatando che è stato rispettato il disposto del D.Lgs. 9 aprile 1991,
n. 127.

La Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 c.c., fornisce
un'adeguata informativa sulla situazione della Fondazione,
sull'andamento della gestione, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la
chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile dell'esercizio
successivo.

A seguito del controllo finale di periodo, Vi attestiamo che le singole
voci che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico,
supportate dalle informazioni esposte nella nota integrativa,
corrispondono alle risultanze delle scritture contabili. Le verifiche di
conformità del bilancio sono state effettuate su un numero sufficiente di
voci e sottovoci sulla base delle aree critiche della gestione della
Fondazione e della significatività numerica del bilancio, che consente di
poter esprimere un giudizio di correttezza sostanziale.



Nel nostro esame sul bilancio abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili, enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove necessario, dai principi contabili internazionali dell'I.A.S.C., International Accounting Standards Committee.

Diamo atto che i criteri di valutazione adottati per la formazione del bilancio sono conformi alla normativa vigente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Nella redazione del bilancio non si è fatto ricorso alle deroghe previste alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del c.c., eccezion fatta per la terminologia di alcune voci specifiche dello Stato Patrimoniale, in relazione alla tipicità della struttura giuridica di fondazione di diritto privato.

Lo **Stato Patrimoniale** risulta, in sintesi, dalla seguente esposizione

Totale attivo	<u>Lit.107.320.440.800</u>
Passività	Lit. 87.037.264.076
Patrimonio netto	<u>Lit. 20.283.176.724</u>
Totale passivo	<u>Lit. 107.320.440.800</u>
Risultato d'esercizio	Lit. 494.864.202

I conti d'ordine ammontano a lire 50.000.000

Tale risultato trova conferma nel **Conto economico**, che rappresenta la gestione dal 01/01 al 31/12/2000, riassunto come segue:

Handwritten signature and initials in the right margin, including a large 'N' and a stylized 'h'.